
IL DIFENSORE CIVICO

Prop. GD - Dir. Resp. Gino Dente – Anno X Nr.26 - Aut. 19/1997 del Tribunale di Arezzo
Redazione Via Montebello 2 - 52031 Anghiari (AR) - Periodico della Lista Civica "Viva Sansepolcro"
Stampato in proprio - Numero gratuito – 31 Luglio 2006

5 AGOSTO 2006
LA NOTTE BIANCA
A SANSEPOLCRO
NON MANGARE!



FOTO: WWW.PRIMOPIANONOTIZIE.COM

E45: IMPORTANTE INCONTRO A VERGHERETO

Nella giornata di sabato 29 luglio 2006 si è avuto l'incontro deciso, di comune accordo, durante la riunione nel palazzo dei diari di Pieve S.Stefano, nella giornata di sabato 8 luglio scorso.

L'incontro odierno ha previsto la partecipazione di tutti i sindaci, o assessori alla mobilità, dei comuni attraversati dalla E45, da Sansepolcro a Città di Castello, nel versante sud, e da Pieve S.Stefano a Cesena, nel versante nord.

Al ritrovo, tenutosi sotto forma di una conferenza presso il ristorante dell'area di servizio della località Piantrebbio di Verghereto, erano presenti pure il presidente della Comunità Montana Valtiberina Toscana, l'assessore alla viabilità della provincia di Arezzo, il rispettivo collega della provincia di Forlì-Cesena, e i parlamentari cesenate, l'on. Brandolini, e il forlivese on. Padulli.

Il tema dell'incontro è stato quello della grave situazione della superstrada E45, sulla quale imperversano le condizioni di pericolosità, mancanza di manutenzione a norma e coscienziosa, e il progetto di trasformazione in Autostrada, che esclude ogni ipotesi di messa in sicurezza, by-pass e allargamento, della sede stradale del tratto appenninico.

I rappresentanti di ANAS e regioni sono stati i grandi assenti, come pure il ministro delle Infrastrutture Antonio di Pietro, forse impossibilitato per i troppi impegni, benché convocato già da tempo. *(continua a pagina 4)*

TORRE DI BERTA:

ORE 5 DEL 31 LUGLIO 1944
LA TORRE NON C'È PIÙ

31 luglio. L'ultimo giorno del mese ci riserva una dolorosa sorpresa. I tedeschi, evidentemente intenzionati ad abbandonare il paese, intendono lasciarlo agli alleati in condizioni pietose. Alle tre del mattino gli abitanti vengono svegliati di soprassalto da alcuni incaricati di gridare:

«Salta la Torre, rifugiarsi in cantina!» È un fuggi fuggi generale, chi si trova vicino alla piazza, cerca scampo fuori le mura. Verso le ore 5 un vero terremoto scuote gli edifici. La vecchia Torre si accascia al suolo. L'avevano caricata con 16 bombe di aereo e alcuni quintali di esplosivo. Così si diceva.

Di questo terribile evento abbiamo la testimonianza dell'unico presente sul posto, ancora vivente. Si tratta di Mons. Antonio Mosconi, allora vicerettore del Seminario.

Era passato poco prima con altri ad avvertire casa per casa la gente dell'imminente crollo della Torre. Poi si era rifugiato con tanti altri a San Francesco, in attesa.

Lascio a lui la parola.

«Stanchi di rimanere nel rifugio di San Francesco, il dottor Vigo ed io usciamo, contro la volontà di tutti, e ci rechiamo in Piazza Berta, completamente vuota.

«Guardiamo intorno, impauriti dal silenzio, quando da Via XX Settembre, dalla parte delle farmacie, vediamo venire in bicicletta, con molta calma, un soldato tedesco. "Don Mosconi, ci siamo!" mi dice il dottore. Seguiamo immobili il percorso del soldato, questi si ferma davanti alla Torre, depone in terra la bicicletta e di corsa apre la porta della Torre. Dopo pochi istanti esce e inforca la bici in tutta fretta.

«Il Dottor Vigo gli si avvicina e gli domanda, in un tedesco approssimativo, quando sarebbe saltata. Il tedesco lo guarda spaurito e grida: "Niente sapere!" e via precipitosamente!

«Ci prendiamo per mano e senza proferir parola, corriamo fino ai piedi della scalinata del Palazzo comunale, come due bambini. Un boato sordo e cupo ci lascia inebetiti.

«Per un minuto circa, che ci pare un' ora, un giorno, una vita, non lo ricordo più, una polvere densa, giallastra ci lascia ciechi e senza respiro... quando ci rivediamo negli occhi, abbiamo tutti e due i fazzoletti neri alla bocca. Ci guardiamo senza piangere, senza commentare e, ricordo, senza maledire. I sassi della Torre sono ai nostri piedi... senza scalfirci! *(continua a pagina 3)*

SANITÀ:

LA DIRETTRICE DELLA ASL 8 OSPITE DELLA FESTA DE L'UNITÀ A PIEVE SANTO STEFANO...



Fa certamente storcere il naso a molti la scelta della massima dirigente dell'ASL 8 **dott.ssa Monica Calamai** di partecipare come ospite e oratrice alla Festa dell'Unità di Pieve Santo Stefano.

In assenza dell'altro oratore atteso, l'assessore regionale alla Sanità Enrico Rossi (DS), la Calamai è stata la sicura protagonista del dibattito pubblico organizzato dai DS pievani lo scorso sabato pomeriggio.

Non è mia intenzione far polemica in questa sede per una scelta che ovviamente non condivido dal punto di vista formale e sostanziale, ma preferisco limitarmi alla cronaca del dibattito che comunque ha avuto spunti interessanti.

La Calamai ha difeso ancora una volta la scelta operata da ASL e Regione, col consenso dei sindaci di sinistra della Valtiberina, di chiudere il **Punto Nascita** dell'Ospedale di Zona. Una scelta dettata, a quanto dicono in coro la Calamai e il sindaco di Pieve **Lamberto Palazzeschi**, dalla necessità di investire sugli interventi urgenti piuttosto che su quelli programmabili come, appunto, il parto. Resta ovviamente il dubbio su quanto sia effettivamente "programmabile" un parto per una donna che come minimo è costretta a dover percorrere una trentina di chilometri con le doglie fino a Città di Castello oppure il doppio per raggiungere Arezzo...ma questi "numeri" ovviamente non rientrano nei bilanci.

Provocatoria e simpatica la domanda di uno spettatore: *"Dottoressa, ma a Sansepolcro abbiamo perso perché sono più bravi di noi oppure perché noi abbiamo chiuso il punto nascita?"*.

La Calamai ha dunque replicato di aver trovato in Valtiberina e persino a Sansepolcro un certo consenso alla decisione di chiudere il Punto Nascita...

La Calamai e Palazzeschi hanno insistito poi sul tema particolarmente scottante delle **liste d'attesa**, decisamente troppo lunghe in alcuni casi.

La dott.ssa Calamai ha puntato il dito contro quegli utenti dei servizi sanitari che, dopo aver preso un

appuntamento, non si presentano causando dunque un danno economico alla ASL e allungando i tempi di attesa per altri pazienti.

Secondo la dirigente sarebbe opportuno far pagare loro la prestazione non ricevuta per sensibilizzare tutti al rispetto delle liste...

Più "politico", ovviamente, l'intervento del Sindaco di Pieve Santo Stefano che ha alternato giudizi politologici a proposte.

Partendo da queste ultime Palazzeschi ha rimarcato l'importanza e la centralità del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Sansepolcro, tuttavia ha rilevato come tale servizio venga spesso intasato da richieste di intervento di scarso peso allungando enormemente i tempi d'attesa.

Palazzeschi ha dunque proposto di realizzare a Pieve, area baricentrica della "montagna" comprensoriale, un punto di primo intervento per i casi meno seri in grado di alleggerire il lavoro del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Zona.

Sulle valutazioni politiche Palazzeschi si è invece reso conto di colpo che la **Conferenza dei Sindaci** non funziona! Benvenuto tra noi caro Sindaco, visto che lo affermiamo da anni e per i sindaci di sinistra invece va (o meglio fino a un mese fa andava) tutto bene.

Di colpo, guarda caso a poco più di un mese dalla vittoria di Franco Polcri (di diritto Presidente della Conferenza dei Sindaci in quanto primo cittadino del comune capofila) il collega di Pieve si accorge che la Conferenza non funziona...meritandosi, consentitemelo, una bonaria tirata d'orecchi.

Il ruolo della Conferenza deve essere indubbiamente potenziato, come deve essere potenziato quello della Comunità Montana (o meglio, nella nuova e più corretta denominazione, dell'Unione dei Comuni).

Franco Polcri e la sua maggioranza stanno già lavorando per raggiungere questi obiettivi, ma s'intende che serve un atteggiamento di serietà e di collaborazione anche da parte dei sindaci ulivisti di Pieve, Sestino e Anghiari. Tutti i Comuni devono essere rappresentati e deve avere il diritto di esprimere le proprie necessità e le proprie proposte negli organi dirigenti dell'Ente.

Mirco Giubilei

SYMPHONIA FESTIVAL SANSEPOLCRO 2006

**CONCERTI DI
MUSICA SINFONICA**

**23-27-29 LUGLIO
4-6-10-13 AGOSTO
ore 21.00**

**Parco del Collegio INPDAP
Sansepolcro**

info@symphoniasfestival.com

(continua da pagina 1)

«Il primo a parlare è il Dottor Vigo. Guarda il suo palazzo laggiù di fronte e dice: "La mia casa non c'è più!" Io guardo la Cattedrale e penso al mio Vescovo, non ha subito danni gravi. Respiro... poi gente, gente che sbuca da tutte le strade; tanti commenti; tanti dolori. Su tutti il Vescovo Ghezzi che benedice e perdona!»

Tre bombe non sono esplose, ma scaraventate in aria; una cade sulla cattedrale, sfonda il soffitto della navata di destra e rotola al muro senza cadere sul pavimento. Se fosse esplosa poteva danneggiare qualche colonna con conseguenze disastrose per la cattedrale. Le altre due bombe, una nella casa dei canonici e la terza in vescovado. Ambedue inesplose.

La piazza presenta un aspetto apocalittico: una montagna di macerie alte alcuni metri. Il Vescovado ha la faccia bucherellata. Il palazzo Inghirami presenta una larga apertura, nel palazzo di fronte le macerie giungono sino al primo piano.

Qua e là, tra i calcinacci, affiorano nidi di uccelletti disturbati nel sonno. La grossa campana, che aveva partecipato alle gioie del paese e della patria con la sua voce festosa e solenne, frantumata in mille pezzi.

Il battaglia riposa da un lato. La sirena che aveva avvertito il pericolo quando non c'era e taciuto quando era giunto, ora è lì, intatta, adagiata sul vertice della montagna.

Per diverse ore una densa coltre di polvere avvolge la città. Molti sassi, nello scoppio, sono volati via e per un raggio di parecchi metri, molti tetti sono stati sfondati. Le strade che conducono alla piazza sono tutte ostruite da alcuni metri di macerie, che in Via Matteotti raggiungono il Duomo.

Per ore e ore sostiamo muti e sgomenti davanti a così inutile rovina e nell' attimo di distrazione i nostri occhi si alzano, nell' abituale consuetudine, per osservare le ore del grande orologio.

In serata tutte le campane delle chiese suonano lenti rintocchi per la scomparsa della sorella maggiore.

Tratto da:

Don Duilio Mengozzi, "Dalla Prima all'Ultima Guerra Mondiale", Tibergraph Editrice, 1992, pagine 595-596

MOSTRA SU PIERO:

IL TESTO DEL COMUNICATO DELL'ULIVO

L'Ulivo biturgense e la mostra "Nobiltà di Piero" In merito alla recente dichiarazione dell'Assessore provinciale aretino alla cultura, Emanuela Caroti, secondo cui la Fondazione "Piero della Francesca", che ha sede a Sansepolcro, sarebbe coinvolta nell'organizzazione dell'evento, l'Ulivo biturgense precisa oggi come la Presidente della Fondazione sia indubbiamente membro del Comitato scientifico, ma, che l'Istituzione risulta del tutto assente nel Comitato organizzatore e nella brochure dell'evento, e pertanto che "non esistono garanzie per l'effettiva partecipazione e centralità del territorio valtiberino nell'evento". L'ulivo pertanto incalza l'amministrazione Polcri a farsi carico di una incisiva azione.

Sansepolcro, 28/07/2006

MA LA FONDAZIONE NON C'ENTRA NULLA

Ringraziamo l'Ulivo biturgense per l'appoggio al Sindaco Franco Polcri nella questione legata alla mostra su Piero della Francesca.

Per completezza e chiarezza corre l'obbligo tuttavia di replicare alla velata accusa lanciata ingiustamente a Polcri di aver tenuto "fuori dai giochi" la Fondazione Piero della Francesca.

Vorremmo ricordare che è stata la precedente Amministrazione Ugolini a preparare il protocollo d'intesa con la Provincia, lo stesso protocollo che il Sindaco Polcri ha deciso col consenso unanime del Consiglio Comunale di firmare con riserva.

In quel protocollo non si fa alcun accenno alla Fondazione!

Se dunque oggi l'Ulivo ha cambiato idea deve prendersela non certo col Sindaco, ma con i propri rappresentanti.

Ricordiamo che nel programma della nostra coalizione si parla esplicitamente di rilancio e responsabilizzazione della Fondazione in modo da rendere Piero non una semplice bandiera da sventolare, ma un concreto veicolo di crescita culturale, turistica e naturalmente economica per Sansepolcro e per l'intera Valtiberina.

Il Sindaco, nonché Assessore alla Cultura, si sta già muovendo in questa direzione.

Mirco Giubilei

Coordinatore di Viva Sansepolcro

I GRUPPI DI LAVORO

“Basta con le Amministrazioni chiuse nel Palazzo, del tutto insensibili alle proposte della gente”

Con questo spirito abbiamo affrontato i dodici anni di vita della Lista Civica ed oggi, giunti finalmente ad amministrare la Città, abbiamo la possibilità di rendere concreto questo nostro desiderio.

L'Assemblea di Viva Sansepolcro di martedì scorso 25 Luglio ha dato il via a un nuovo strumento, **i Gruppi di Lavoro**.

Sono stati individuati alcuni temi di particolare interesse della Pubblica Amministrazione sui quali chiunque vorrà, indipendentemente dal colore politico e indipendentemente anche da quale lista abbia votato lo scorso 28-29 Maggio, potrà mettere le proprie competenze e le proprie idee al servizio della Città.

Sono stati a tal proposito nominati dei referenti cui rivolgersi per entrare a far parte dei Gruppi e iniziare da subito a progettare, ma non solo, anche a **realizzare i progetti**.

Chiaramente, viste le magrissime casse comunali, saranno graditissimi i progetti a “costo zero”.

I referenti dei vari gruppi sono stati individuati nelle seguenti persone:

Promozione Culturale: Franca Neri

Scuola e diritto allo studio: Norma Boncompagni

Urbanistica: Beatrice Brilli

Lavori Pubblici e manutenzione: Manuele Brizzi

Sport: Marco Cirignoni

Pol. Giovanili e Comunicazione: Monia Mariani

Turismo e attività produttive: Nico Belloni

Bilancio: Giorgio Mercati

Sanità: Gian Piero Giuliani

Regolamenti: Francesca Menci

Per aderire ad uno (o anche più di uno) dei gruppi e/o proporre la costituzione di nuovi gruppi di lavoro in cui impegnarsi vi invitiamo a contattarci ai nostri recapiti mail:

vivasansepolcro@libero.it (lista)

mircogiubilei@libero.it (coordinatore)

(continua da pagina 1)

Si è distinta, invece, la presenza di un gruppo di giovani di Verghereto, che ha costituito un'associazione, “A voce alta”, rappresentata da Leonardo Moretti, il quale, prendendosi cura del tema della viabilità, ha denunciato pubblicamente il problema della sicurezza dell'arteria e dell'incolumità di coloro che la percorrono, sottolineando l'importanza di una presa di posizione forte, dinanzi all'indifferenza dei grandi interessati. Tale atto ha suscitato gli interventi degli on. Brandolini e Padulli, che hanno espresso concordia e intenzione di far approdare in Parlamento la questione, nonostante la mancanza di risorse pubbliche per le opere e per le manutenzioni, e l'intervento del sindaco di Sansepolcro, Franco Polcri, in un primo momento favorevole ad una presa di posizione istituzionale, ma in seguito solidale con le posizioni espresse dai giovani dell'associazione, rappresentanti la preoccupazione, la disperazione e la rabbia degli abitanti del comune di Verghereto, continuamente esposti al rischio di perdere la vita, a causa della spaventosa mole di traffico che transita, giorno e notte, per la vecchia provinciale, sotto le finestre delle loro case.

Il sindaco di Bagno di Romagna ha ricordato la tragica scomparsa, nel primo pomeriggio di domenica 23 luglio, del ventiduenne Andrea Bergamaschi, giocatore della Sampierana, deceduto in un terribile incidente stradale, avvenuto attraverso l'impatto con il guard-rail, in presenza di un pericoloso “varco” tra le due carreggiate.

I sindaci di Pieve Santo Stefano, Palazzeschi, e di Verghereto, Fedele Camillini, hanno espresso l'approvazione nei confronti del gruppo “A voce alta”, nonché l'intenzione di costituire un comitato di sorveglianza permanente sulle condizioni della E45. Il documento preparato nella seduta di oggi prevede, appunto, la creazione di tale comitato, e i sindaci dei due comuni di confine hanno sottolineato le condizioni di disagio estremo per gli abitanti che abitano lungo la provinciale sp 137, dove da mesi viene dirottato il traffico proveniente dalla superstrada, e il rischio di paralisi dei collegamenti nord-sud, nel caso del crollo di uno dei viadotti nell'area tra Canili e Valsavignone, sul versante toscano, a causa della ormai scomparsa della ex-Tiberina 3 bis, perché franata in più punti.

L'incontro si è concluso con una brevissima occupazione della carreggiata nord della E45, come atto di protesta, proprio davanti all'area di servizio, con i sindaci indossanti le fasce, coadiuvati dalle forze dell'ordine, che hanno provveduto a segnalare l'evento agli automobilisti.

Manuele Brizzi

L'INDULTO: 800 DETENUTI TOSCANI SUBITO IN LIBERTÀ

Il calcolo è del Provveditore toscano alle Carceri. Saranno circa mille i detenuti delle carceri toscane che beneficeranno del cosiddetto indulto, ovvero dello sconto di pena approvato dal Parlamento nei giorni scorsi. In base al provvedimento, approvato da un'inedita maggioranza trasversale composta da Ulivo, Rosa nel Pugno, Rifondazione, Verdi, Forza Italia e Udc, potranno scontare pene fino a tre anni per molti reati. 800 dunque usciranno subito di galera e fra poco altri 200 torneranno in libertà.

Cos'è l'indulto? Si tratta di un provvedimento generale di clemenza che comporta uno sconto della pena di tre anni. Questo rende l'indulto nettamente diverso da un altro provvedimento di questo tipo, l'amnistia, perché non prevede la cancellazione del reato. Per quanto riguarda l'**approvazione**. Per legge, dal 1992 occorre la maggioranza dei 2/3 dei membri del Parlamento. Allo stato degli atti l'Unione non dispone dunque di questi numeri ed è stato necessario l'appoggio di una parte della Casa della Libertà. Non tutti i detenuti potranno usufruire di questo sconto di pena. Infatti **rimangono esclusi dall'indulto** i reati di mafia, terrorismo, riduzione in schiavitù, sfruttamento della prostituzione, pedofilia e stupro. I detenuti interessati sono circa **13mila**. Per la prima volta con la nuova legge sarebbe indultati anche i reati contro la pubblica amministrazione e l'amministrazione della giustizia, proprio quelli che in questi giorni hanno sollevato le **polemiche** in tutta Italia. In totale in questo ambito sarebbero coinvolte 455 persone. Saranno inoltre condonati alcuni reati elettorali gravi come il voto di scambio mafioso. Come trasversale è stato il voto favorevole all'indulto, altrettanto trasversale è stato il gruppo dei contestatori del provvedimento con l'Italia dei Valori e la Lega Nord a guidare la protesta. Contraria all'indulto anche la netta maggioranza dei parlamentari di Alleanza Nazionale che ha tuttavia lasciato libertà di coscienza ai propri eletti.

LAVORI A PIEVE:

TROPPIA OMBRA FA MALE...



“Quegli alberi potevano rimanere al loro posto”. Inizia così la riflessione di **Liliana Faldi**, presidente della lista “Ambiente e Cultura”, riferendosi al recente taglio di una decina d’alberi a Pieve Santo Stefano.

L’area interessata all’intervento è l’incrocio prospiciente la Chiesa della Madonna dei Lumi dove l’Amministrazione Provinciale aretina ha finanziato la realizzazione di una rotondina.

Sull’asfalto sono attualmente visibili delle tracce blu spray che indicano la circonferenza interna ed esterna della rotondina.

Ebbene, tra le tante alberature che fino a qualche giorno fa arricchivano l’area soltanto una ricadeva nell’area che il progetto destina a strada, mentre le altre sono in parte comprese nel cerchio centrale e altre addirittura sono distanti qualche metro dall’area d’intervento.

Nonostante ciò sono state tutte abbattute.

“A chi davano noia quelle piante?” si chiede la Faldi facendo inoltre notare che si tratta di alberature risalenti ad almeno 65 anni fa.

Da ambienti comunali del comune sulpizio intanto filtrano voci di nuovi abbattimenti. Si parla del taglio di altre undici piante per realizzare un marciapiede...nel caso venisse confermata questa ipotesi un gruppo di cittadini-annuncia la Faldi- è già pronto a costituirsi in Comitato.

Nei commenti della popolazione, interrogata sul tema, emerge un certo disappunto verso scelte che certo non contribuiscono a valorizzare Pieve, ma anzi ne frustrano la bellezza.

LA RONDINE - AMBIENTE E CULTURA (PIEVE SANTO STEFANO)

DENTE PER DENTE – la voce del Direttore

OCCORRE L'AIUTO DI TUTTI PER IL "NUOVO INIZIO"

Qualche mese prima della morte, il 25 luglio 1963 J.F.Kennedy parlando a Francoforte diceva:

"Goethe ci avverte che Faust perdetto la libertà della sua anima quando disse all'attimo fuggente: 'fermati, sei bello'. Anche la nostra libertà è messa in pericolo se ci fermiamo a contemplare l'attimo fuggente... il mutamento è la legge della vita, e certamente coloro che guardano solo al passato finiranno col perdere il futuro".

Il tragicomico spettacolo della politica nel quale innovatori e conservatori si divisero soprattutto sui livelli di rappresentanza di un elettorato frazionato, disorientato e pieno di rancori, dette e dà la misura del vuoto di idee nel quale si mossero e si muovono.. Nessun cambiamento può produrre rinnovamento senza un cambiamento culturale e spirituale dei cittadini.

Le tante illusioni messianiche propinate fino a poco tempo fa, poi miseramente crollate, è come avessero posto un "silenzio alla storia cittadina".

Per fortuna, quel "silenzio" poteva restituire gli uomini a loro stessi.

Lo ha fatto usando il metodo elettorale restituendo ad ognuno di noi quella integrità che l'ondata materialista, infarcita dai più strani interessi personali, aveva mutilato.

Lo ha fatto dandoci un nuovo Sindaco ed in lui ha rimesso fiducioso la responsabilità del fare, insieme a quella di un nuovo inizio.

Ora, ognuno di noi, ha un pesante privilegio, quello di vivere magari momenti di una trasformazione che potrebbe essere epocale ed occorre quindi uscire dallo stordimento tipico di ogni fase di trapasso.

Non per niente ho citato le parole di Kennedy.

La storia non si ferma e la giustizia, la libertà, il benessere, la pace non si conquistano una volta per tutte.

Esse esistono e si perpetuano soltanto nella tensione del confronto con una realtà che si tramuta sotto i nostri occhi, insidiata dal conflitto permanente col male che tende sempre a prevaricare.

Occorre diventare protagonisti di un evento: quello della elezione di Franco Polcri a Sindaco; Lui ascolterà la gente, la gente deve parlare con Lui.

Caduti i partiti, caduti gli schemi delle ideologie che avevano istituzionalizzata la "democrazia", l'uomo giusto, da non abbandonare e che forse saprà recuperare anche solo una virtù pubblica dallo sfacelo dei valori sui quali siamo precipitati è solo Franco Polcri.

Gino Dente
direttore responsabile